

Scheda del documento

25 agosto 1483, Bellinzona

Attestazione e autorizzazione / Instrumentum protestationis et liberationis

Il prete Albino di Vallemaggia, beneficiato della chiesa di S. Maria di Giubiasco, su richiesta di Pietro del fu Maffeo di Loro, di Zane del fu Togno «Bogia», di Donato del fu Togno «de Donato», di Giovanni del fu Giacomo Zanoni e di Bertramo del fu Antonio «Schalvini» di Giubiasco, procuratori dei comuni e degli uomini di Giubiasco e di Valle Morobbia, dichiara che tutto il «pasquarium» con vigneto, alberi di castagno e noce situato a Giubiasco nei pressi della chiesa di S. Maria che egli conduce appartiene ai detti comuni e uomini. I detti procuratori dichiarano che il detto prete potrà continuare a condurre tali beni finché vivrà senza versare alcun canone.

Notaio rogatario: Petrus Varronus avus mei notarii et n.p. Berinzone.

Notaio estraente: Iohannes Antonius Varronus f.c. domini Christofori Varroni p.i.a.n. ac n. et habitator Berinzone, n. laudatus per consilium generale comunis Berinzone ... ad explendum ... cartas ... traditas ... per c. dominum Petrum Varronum.

Originale estratto da imbreviature (1576 novembre 20); lat.

ASTi, Comune di Giubiasco 26

575 x 350 mm, righe 62. Piccoli fori in particolare lungo le pieghe e alcune macchie.

Regesto: Bassetti, Elenco, p. 116; Gualzata, Ancora le pergamene, p. 44.